

40[^]
RASSEGNA
TEATRO
SCUOLA
EDUCAZIONE

IL SIPARIETTO

05 APRILE | TEATRO PALESTRA, SERRA SAN QUIRICO





IL SIPARIETTO

IERI IN SCENA

ICARO E IL DESIDERIO

**Istituto Comprensivo Scanzano J.
Montalbano J. - Scanzano Jonico**

Ieri, 5 aprile alle 9:30 del mattino, gli studenti dell'Istituto Comprensivo Scanzano J. e Montalbano J. di Scanzano Jonico sono saliti sul palco con lo spettacolo Icaro e il desiderio.

Come Icaro, anche loro hanno osato volare. Hanno portato in scena un viaggio fatto di sogni, di paure, di bellezza che attraversa - e a volte travolge - chi decide di provarci davvero. Lo spettacolo ci ha accompagnato in un cammino poetico che, come il mito, intreccia la sfida e il desiderio di superare i propri limiti. Non si è trattato solo di un volo verso l'alto, ma anche di un ritorno alla terra, bagnata di luci, dove le stelle ancora brillano: simboli di speranza, di crescita, di tutto quello che ancora ci fa brillare gli occhi.

Spinti dalla curiosità, abbiamo fatto due chiacchiere con i docenti dell'istituto per capire meglio il percorso che ha portato a questo esito. A raccontarcelo è stata **Domenica Bentivenga**, docente di lettere, che ci ha spiegato come il progetto sia partito da un lavoro sul corpo, per aiutare i ragazzi a prendere consapevolezza della propria fisicità e della sua presenza nello spazio. È stato un percorso di scoperta, in cui il corpo è diventato strumento di espressione, spesso più potente delle parole.

Per ragioni di tempo, ci ha raccontato, non è stato possibile approfondire molto la parte vocale, ma proprio per questo è stato ancora più importante costruire delle basi fisiche solide. Dopo il lavoro corporeo, si è passati all'improvvisazione: ai ragazzi venivano dati solo pochi elementi - un personaggio, un'ambientazione - e poi lasciati liberi di

creare. Nessuna trama fissa, solo tanta creatività. Da lì si è arrivati al cuore del progetto: **il desiderio**. Attraverso il mito di Icaro, ma anche testi poetici e narrativi, i ragazzi sono stati guidati in una riflessione personale. Uno dei testi più significativi è stato quello di Alessandro D'Avenia, che parla proprio del desiderio bloccato dalla paura. Partendo da lì, ogni ragazzo ha iniziato a interrogarsi sul proprio desiderio, sulle proprie paure. Ne sono nati pensieri intimi, riflessioni profonde, parole che poi sono diventate scena.

Un'altra ispirazione è arrivata da Giacomo Leopardi, con i suoi versi che esplorano il senso dell'infinito e dell'essere: *«...Che vuol dir questa solitudine immensa, ed io che sono?»*

“Godiamoci il momento, perché la vera bellezza è essere qui. Non preoccupatevi dell'esito perché questo è solo un fiore che sboccia sulla pianta che siete già. Fidatevi del gruppo, l'importante è esserci!”

[il prof ai suoi ragazzi
prima di andare in scena]



Durante l'esibizione, i testi venivano letti fuori campo, mentre chi era in scena restituiva quei significati attraverso il gesto, in una danza silenziosa ma in perfetta armonia con la voce.

In scena, ogni gesto raccontava qualcosa. Alcuni oggetti venivano passati da una mano all'altra, ma non solo: si caricavano di significato grazie a come venivano usati, descritti, abitati. C'erano azioni, simboli, piccoli dettagli che parlavano forte. E poi, il coro: voci che si univano in versi arcaici

Come nei canoni della poetica del Teatro Educazione, tutto nasce dal corpo, dal gruppo, dalla relazione. Gli oggetti non dominano la scena, sono i ragazzi a darle vita.



**“Bisogna avere grandi desideri
per volare verso l'alto.”**



...sospesi nell'aria

Laboratorio con la scuola secondaria di primo grado di Piacenza e l'Istituto Comprensivo di Scanzano Jonico

04 aprile - A Serra San Quirico, la mattinata ha visto protagonisti gli studenti della scuola secondaria di primo grado di Piacenza e dell'Istituto Comprensivo di Scanzano Jonico in due laboratori teatrali guidati da Lucia e Alessandro, tra leggerezza, ascolto e movimento consapevole.

Con Lucia, il laboratorio "Sospesi nell'Aria" ha proposto un viaggio sensoriale alla scoperta della leggerezza. Tutto è iniziato con una palla immaginaria che cambiava forma e peso, trasformandosi poi in plastilina modellata in cuori, libri e altri oggetti simbolici da donare. Attraverso semplici azioni, i ragazzi hanno esplorato il gesto del seguire e del farsi seguire, mettendo in dialogo corpi e intenzioni. La caduta e il volo sono stati poi sperimentati come contrasti: a ogni movimento erano associate parole come "forte", "inciampo", "libertà", dando vita a una danza collettiva fatta di immagini ed emozioni.

Il momento centrale è stato l'uso della piuma, consegnata a ciascun partecipante. Muoversi senza farla cadere, esplorarla in coppia, osservare come si muove nell'aria: la piuma è diventata simbolo di cura e delicatezza. A chiusura,



ogni ragazzo ha scritto una breve storia legata alla propria esperienza, trasformando il laboratorio in un racconto personale e condiviso.

Contemporaneamente, con Alessandro, si è svolto il laboratorio "Un Bosco Invisibile", centrato sulla fiducia e l'ascolto. Dopo un riscaldamento fisico, i ragazzi hanno costruito un "bosco" con i loro corpi: uno alla volta, bendati o a occhi chiusi, attraversavano lo spazio guidati dal compagno, cercando di non urtare gli "alberi" umani. L'esperienza ha richiesto attenzione, silenzio e collaborazione, mettendo in evidenza l'importanza dell'intesa non verbale.

Due percorsi diversi, ma legati dallo stesso intento: imparare a comunicare con il corpo, ad ascoltare l'altro e a fidarsi. Un'esperienza intensa, che ha unito scuole lontane in un dialogo profondo fatto di gesti, rispetto e condivisione.



...corpi in dialogo

Ieri, a Serra San Quirico, è arrivato il gruppo Teatro Oltre la Scuola (TOS) dell'associazione culturale Zagreo di Masi (PD). Dopo l'accoglienza nel tradizionale Salotto teatrale, il gruppo si è subito unito agli studenti della scuola secondaria di primo grado di Piacenza per un laboratorio teatrale condiviso, dando vita a un'esperienza intensa e partecipata.

Il laboratorio è nato da un'idea tanto semplice quanto potente: "creare forme senza parlare". Gestì, sguardi, movimenti e suoni hanno sostituito le parole, aprendo uno spazio comunicativo nuovo e profondo. Il corpo è diventato il principale strumento espressivo, in un dialogo continuo tra ascolto, intuito e immaginazione.

A rompere il ghiaccio è stato un gioco di finzione: una domanda posta al centro del cerchio riceveva una risposta volutamente falsa, mentre un altro partecipante prendeva il posto, mantenendo vivo il ritmo del gioco. Un esercizio leggero e creativo, capace di attivare spontaneità e riflessione sul linguaggio.

Si è poi lavorato in coppia: uno con gli occhi chiusi seguiva un compagno guidato solo



da un verso, un suono corporeo. In assenza di parole, i ragazzi si sono affidati all'ascolto e alla fiducia reciproca, muovendosi con attenzione tra gli altri. Un esercizio delicato, fatto di contatto invisibile e presenza attenta.

In un passaggio intergenerazionale, i più giovani hanno guidato i compagni più grandi per mano, con lentezza e cura. Un gesto semplice, ma carico di significato: affidarsi, prendersi cura, ascoltare i segnali dell'altro attraverso il corpo.

Particolarmente evocativo è stato il momento del "burattino e burattinaio": occhi chiusi, un partecipante si lasciava muovere dal compagno seguendo la musica. Poi, ripetendo i gesti in autonomia, prendeva consapevolezza del proprio corpo e della memoria del movimento. Un vero passaggio da passività a presenza attiva. L'esercizio del dondolio della fiducia ha coinvolto tutto il gruppo: un partecipante si lasciava cadere rigido all'indietro, certo che gli altri lo avrebbero sorretto. Un gesto di coraggio e abbandono, che ha messo in gioco fiducia, attenzione e spirito di squadra.

A concludere, un momento teatrale corale: un ragazzo gridava "Me ne vado!", tentando di allontanarsi, mentre il gruppo lo tratteneva fisicamente ed emotivamente. Una scena simbolica, trasformata in un piccolo rito collettivo sul distacco, la relazione, la cura.



Oggi in scena h 09:30

**40
min**

*I.S. I grado F.F. Nicolini
plessso A. Frank, Piacenza*

IL PAESE DELLE MERAVIGLIE

Qual è il paese delle meraviglie che vorremmo? Alice non ha dubbi: lo ha trovato e non è più tornata. Viviamo in questo mondo virtuale, pieno di contraddizione: di cosa abbiamo veramente bisogno per essere felici? Il paese delle meraviglie non c'è ancora, è tutto da costruire e solo lavorando insieme si può sperare nel cambiamento.

I PROTAGONISTI DELLA SCENA

Asia, Ashley, Inas, Gabriele, Elisa, Alessia, Giulia, Shadrack, Agata, Mohamed, Riyon, Martina.



INSEGNANTI

Lucchini Elena, Chicoli Loredana

OPERATRICE TEATRALE

Barbara Beltrani



Oggi in scena h 21:00

Associazione culturale Zagreo, Masi

TANGORFEO **40 min**

Il mito di Orfeo racconta dell'assenza e di ciò che ruota attorno a questa condizione che diventa addirittura esistenziale nello studio realizzato dai ragazzi dell'Associazione culturale Zagreo. Attraverso una rielaborazione dei movimenti del tango argentino, verranno presentati segni di danza che faranno percepire che cosa succede quando l'uomo vive l'assenza, nella consapevolezza che ciò che rimane, se qualcosa rimane, può trasformarsi in un'arte misteriosa e potente come la poesia.

I PROTAGONISTI DELLA SCENA

Marta, Sara, Alessandro, Sofia,
Benedetta, Marino

OPERATORE TEATRALE

Emilio Milani

NUOVI VOLTI IN QUEL DI SERRANO!

La squadra dei collarini azzurri si allarga! Tre nuovi visi si sono uniti al team, ma prima di presentarveli... siete sicuri di sapere chi sono i collarini azzurri? Se la risposta è no, forse avete saltato l'accoglienza con lo staff! In rassegna, ogni gruppo ha un collarino di un colore diverso, ognuno con un ruolo ben preciso. I rossi sono la direzione artistica, sempre in movimento per garantire un'esperienza completa a tutti i gruppi; i verdi sono le scenografe che ogni tanto vedete ai laboratori insieme a voi, e che vi aiuteranno nel pre-spettacolo sul palcoscenico, garantendovi tutto il necessario per andare in scena tranquilli! I tricolori si occupano della comunicazione: scrivono, fo-

tografano e appaiono e scompaiono come ninja con la macchina fotografica (sappiamo tutto di voi, occhio!). Gli arancioni sono il cuore dell'organizzazione: senza di loro saremmo nel caos totale. Gestiscono la logistica e tutto ciò che serve a voi e a noi. E poi ci sono gli azzurri, gli operatori di Teatro Educazione, quelli che conoscete già o che presto imparerete a conoscere. E proprio tra gli azzurri ci sono tre nuovi arrivi: **Carmela De Marte, Davide Petullà e Paolo Pirani!** Presto avrete modo di incontrarli di persona, ma intanto vi lasciamo qualche pensiero direttamente da loro...

In questa foto non siamo tutti, ma siamo già una bella fetta dello STAFF!



Prima che la Rassegna iniziasse, è stato chiesto un pensiero da parte degli operatori. Eccone qui alcuni

“È la quarantesima rassegna. Io compirò 40 anni martedì e questa, per me, sarà la mia prima rassegna. Dei traguardi che hanno il sapore di nuovi inizi”

Carmela De Marte

“Torno a seguire la rassegna dopo tanti anni, avendo avuto il privilegio di farne parte per un quinquennio. Tante cose sono cambiate e maturate nel tempo, volti nuovi e fresche energie hanno irrobustito quello che oggi si presenta come un progetto di teatro educazione. Ma ritrovo pure vecchi amici e sodali con cui rinnovare l'emozione di un debutto. Con la certezza di respirare l'aria antica e sempre nuova di un incontro in cui tu dai per uno e ricevi moltiplicato per cento. Nel segno rigenerante di un'eterna e incorrotta Primavera”.

Paolo Pirani

IMMAGIVISIONI

COS'È PER TE IL TEATRO?

Per me il teatro è un luogo dove ci sono emozioni e sentimenti.

Per me il teatro è bello, divertente.

“Sì, il teatro educazione esiste. Per me il teatro è l'unione e la socializzazione delle persone libere.

“Il teatro è crescita e creazione!”

Per me il teatro è un film: triste, commovente, romantico...e tante altre emozioni anche da scoprire.

Il teatro educazione esiste sì, per me sì, è una possibilità per conoscere.

Per me il teatro è divertente magico e si fa molta amicizia.

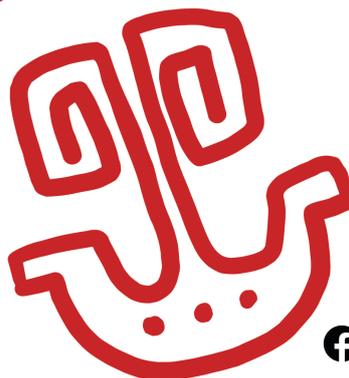


SOSTIENI
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

A te non costa nulla...

DONA 5x1000

Inserisci nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale del teatro **01357940426**





GLI APPUNTAMENTI DI DOMANI

ore 09:00 | SUD

Liceo Classico Domenico Cirillo
Aversa

ore 17:00 | IL PAESE FATTO DE VENERDÌ

Teatro Comunità - Università degli Adulti (UDA)
Serra San Quirico

IL SIPARIETTO è
anche **ONLINE** sul
nostro sito:
teatrogiovaniteatropirata.it

